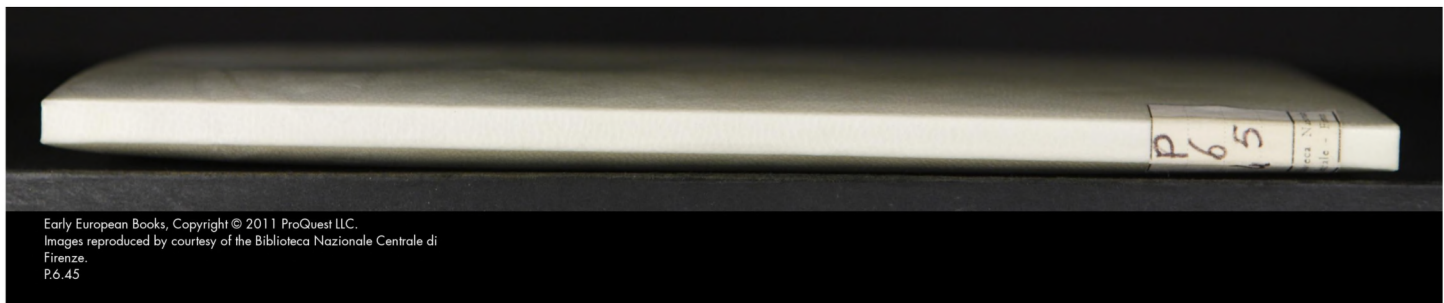



zionale  
Firenze



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
P.6.45

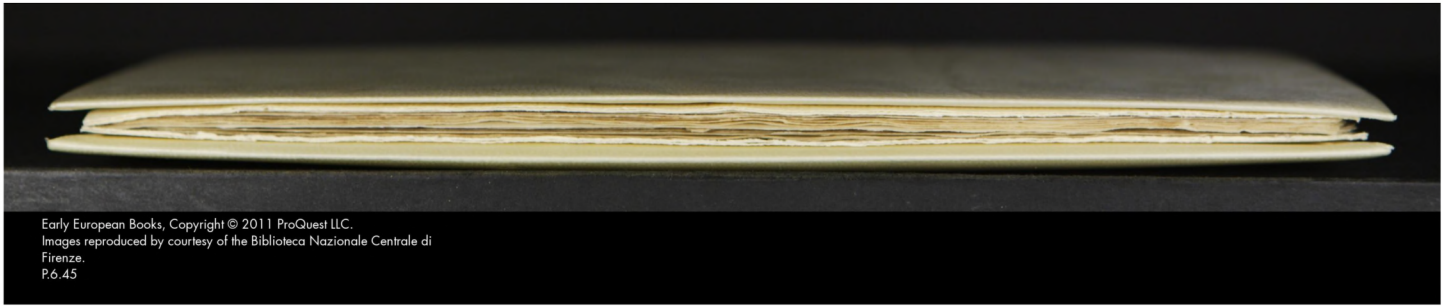
4  
Biblio  
Cent



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
P.6.45



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
P.6.45



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
P.6.45

P  
6  
45

Biblioteca Nazionale  
Centrale - Firenze

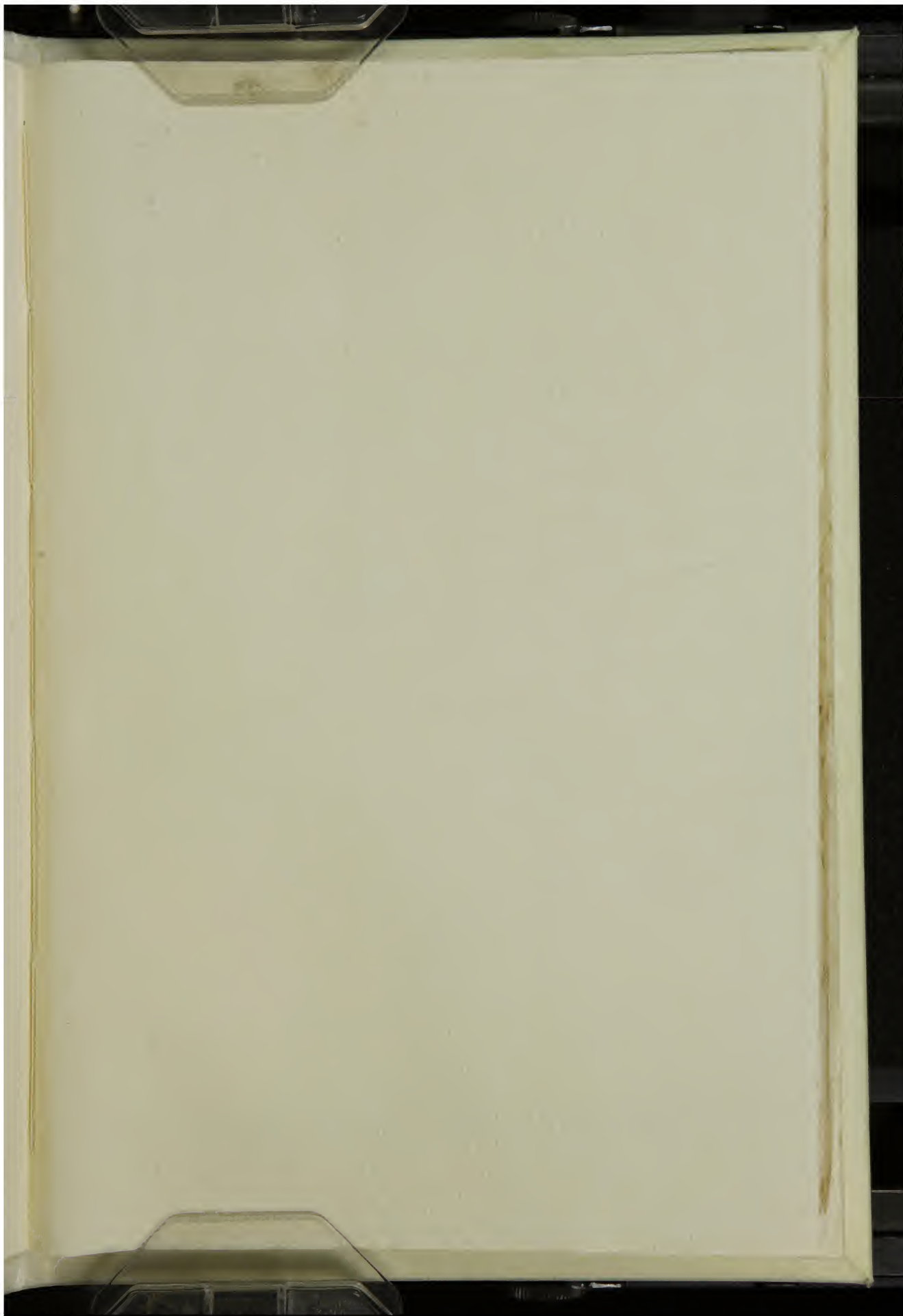
P.6.45













161 7973

Poliziano Stanze

Ediz. da verificarsi perché l'op. è mobile  
e non appartiene alla bibl. Dovrebbe essere che  
fosse del sec. XVI



P.6.45

VII

82

1







**A**lexandro Bentiugli & reuerendissimo An-  
 tonio Galeazo Bentiugli Protonotario Apo-  
 stolico & Archidiacono di Bologna Salute.

**A**Questi giorni passati Reuerēdisimo Monsigno-  
 re micapitōno alle mani certe stāze del mio & tuo  
 gentilissimo Politiano nō infima gloria della ueramē-  
 te magnifica & nobile famiglia de Medici: sempre cōla  
 Illustre Bētiuglia felicissima cōiuncta: laquale lui già  
 per la giostra del Magnifico Giuliano de Medici: nella  
 sua prima adolescētia compose: Benche per alcuni o ri-  
 specti o impedimenti nō condusse al fine: Ma pure così  
 chome erano imperfette & incorrecte: pareuano a me  
 a i



lonta: el quale sempre tira a ... vale

P. 6. 45

STANZE DI MESSER ANGELO

POLitiano cominciate perla giostra  
del Magnifico Giuliano di Piero  
De Medici

**L**EGloriose pōpe: efieri ludi ge  
Della citta ch̄l freno allēta & strin  
A magnanimi tosc̄i ei fgni crudi  
Di q̄lla Dea ch̄l terzo ciel dipinge  
Et ip̄mii dgni alli honorati studi  
Lamente audace a celebrar mispinge:  
Siche igran nomi efacti egregii & soli  
Fortuna o morte o tempo non inuoli

Prepositi-  
one

O bello Dio chalc̄or per gliocchi spiri  
Dolce desir damaro pensier pieno  
Et pasciti di pianto & di sospiri  
Nutrisci lalme dun dolce ueneno:  
Gentil fai diuenir cio che tu miri:  
Ne puo star cosa uil dentro altruo seno:  
Amor delquale ison sempre soggetto  
Porgi hor lamano almio basso intelletto

Inuoca-  
tione ad  
amore

Effecti  
amorosi

Sostien tu elfascio che a me tanto pesa  
Reggi lalingua amor: reggi lamano:  
Tu principio: tu fin dellalta impresa  
Tuo fie lhonor: sio gia non pregho inuano  
Di signor con che lacci da te presa  
Fu lalta mente del baron thosc̄ano  
Piu giouen figlio della ethrusca leda:  
Che rete furno ordite a tanta preda

Excusati-  
one d̄l au-  
ctore

Et tu ben nato Lauro: sotto ilcui uelo  
Fiorenza lieta in pace siriposa  
Ne teme iuenti: o ilminacciar del ctelo  
O Gione irato in uista piu crucciofa  
Acchogli allombra del tuo sancto ostelo  
La voce humil tremante & paurosa  
O causa o fin di tutte lemie uoglie  
Che sol uiuon dodor delle tua foglie.

Inuocatio  
ne a Iorē  
zo de Me  
dici.

a ii





De fara mai che con piu alte note  
Se non contrasti almio uoler fortuna  
Lo spirito delle membra che deuote  
Tifuor da fati in fin gia dalla cuna/  
Risuoni te da inumidi ad Boote  
Da glindi almar che il nostro celo imbruna:  
Et posto el nido in tuo felice legno  
Di roco augel diuenti un bianco cygno.

Ma fin challalta impresa tremo & bramo  
Et son tarpati iuanni almio disio  
Loglorioso tuo fratel cantiamo  
Che di nuouo tropheo rende giulio  
El chiaro sangue & di secondo ramo  
Conuieni chi sudi in questa poluere io.  
Hor muoui prima tu mie uerfi amore  
Che ad alto uolo impenni ogni uil core.

Excusati /  
one della  
intermissio  
ne di Ho/  
mero

Et se qua su laphama eluer rimbomba  
Che la figlia di leda o sacro Achille  
Poichel corpo lasciasti entro la tomba/  
Taccenda anchor damorose fauille:  
Lascia tacer un po tuo maggior tromba  
Chio fo squillare per litalice uille:  
Et temprà tu la cetra a nuoui carmi  
Mentre io canto lamor di Iulio & larmi.

Narratio  
ne.

Vita di Iu  
lio inanzi  
finnamo/  
rasse

Nel uago tempo di sua uerde etate  
Spargendo ancor pel uolto el primo fiore:  
Ne hauendo il bel Iulio anchor prouate  
Ledolce acerbe cure che da Amore:  
Viueasi lieto in pace & in libertate/  
Talhor frenando un gentil corridore:  
Che gloria fu de Ciciliani armenti  
Conesso a correr contendea co uenti.

Acti egre  
gii di Iu/  
lio

Hora aguifa saltar di Leopardo  
Hor dextro fea rotarlo in brieue giro:  
Hor fea ronzar per laer un lento dardo  
Dando souente a fere agro martyro.



Cotal uiueasi el giouane ghagliardo  
Ne pensando al suo fato acerbo & diro:  
Ne certo anchor de suo futuri pianti  
Solea ghabbarfi delli afflicti amanti.

Ah quante nymphe per lui sospirorno  
Ma fu si altero sempre il giouinetto:  
Che mai lenymphe amati nol pieghorno!  
Mai pote riscaldarsi el freddo petto:  
Facea souente pe boschi soggiorno  
Inculto sempre & rigido in aspetto:  
Eluolto difendea dal solar raggio  
Con ghirlanda di pino/o uerde faggio.

Parole di  
auctore

Poi quando nel ciel parean le stelle  
Tutto gioioso a sua magion tornaua  
En compagnia delle noue sorelle  
Celesti uersi con disio cantaua  
Et dantica uirtu mille fiammelle  
Con ghalti carmi nepecti destaua:  
Cosi chiamando amor lasciua humana  
Sighodea con le muse/o con Diana.

Honesti  
exercitii  
di Iulio.

Et se talhor nel ciecho laberinto  
Errar uedeua un miserello amante  
Di dolor carcho di pietra dipinto  
Seguir della nimica sua lepiente:  
Et doue amor il core gli hauesse auinto  
Li pascer l'alma di duo luce sancte  
Preso nelle amoroze crudel ghogne  
Si lassaliua con agre rampogne.

Vera pietà  
di Iulio

Sciotti meschin del pecto el ciecho errore  
Cha te stesso te fura/ad altrui porge  
Non nutrir di lusinghe un uan furore  
Che di pigra lasciua & docio forge  
Chostui chel uulgo errante chiama Amore  
E dolce infania a chi piu acuto scorge:  
Si bel titol damore ha dato el mondo  
A una ceca peste a un mal giocondo.

Parole di  
Iulio a giouani  
amanti.

Onde deriua Amore.  
Che cosa e amore.

a iii



Cōtro al/  
le dōne &  
lor pessi-  
ma natu-  
ra.

Ah quāto e/huom meschin chi cangia uoglia  
Per dōna: o mai per lei sallegra/ o dole:  
Et qual per lei di liberta sispoglia:  
O crede a suoi sembianti/ o sue parole:  
Che sempre e/ piu leggier chal uento foglia  
Et mille uolte eldi uole & disuole:  
Segue chi fugge/ a chi lauuol fasconde  
Et uanne & uien come alla riu a londe.

Cōparati  
one ueris-  
sima

Giouane donna sembra ueramente  
Quasi sotto un bel mare acuto scoglio:  
O uer tra fiori un giouincel serpente  
Vscito pur mo fuor del uecchio coglio.  
Ah quante fra piu miseri dolente  
Chi puo soffrir di donna el fiero orgoglio:  
Che quanto ha il uolto piu di belta pieno  
Piu ceta inganni nel fallace seno.

Che glioc-  
chi sono  
prima cau-  
sa di ama-  
re

Con essi gliocchi giouenili inuescha  
Amor: che ogni pensier maschio uifura:  
Et quale un tracto ingozza la dolce escha  
Mai di suo propria liberta non cura:  
Ma chome se pur Lethe amor uimescha  
Tosto obliate uostra alta natura:  
Ne poi uiril pensiero in uoi germoglia  
Si del proprio ualor costui uispoglia.

Laude dī  
la uita ru-  
sticana

Quanto e/ piu dolce: quanto e/ piu sicuro  
Seguir lefere fugitiue in caccia  
Fra boschi antichi fuor di fossa/ o muro  
Et spiar lor couil per lunga traccia:  
Veder laualle elcolle & laer puro  
Lherbe efior lacqua uiua chiara & ghiaccia  
Vdir gliaugei suernar/ rimbombar londe  
Et dolce al uento mormorar lefronde.

Quanto gioua a mirar pēder da una erta  
Lecapre: & pascere questo & quel uirgulto:  
El montanaro allombra piu conserta  
Destar la sua zampogna el uerso inculto:



Veder laterra di pomi coperta  
Ogni arbor da suo fructi quasi occulto:  
Veder cozar Montoni: uacche mughiare:  
Et lebiade ondeggjar come fa il mare

Piaceri pa  
storalì

Hor delle pecorelle il rozo mastro  
Si uede alla suo torma aprir la sbarra:  
Poi quando muoue lor col suo uincastro  
Dolce e a notar come a ciascuna garra:  
Hor si uede il uillan domar col rastro  
Ledure zolle: hor maneggiar la marra:  
Hor la cōtadinella scinta & scalza  
Star con loche a filar sotto una balza

Exercitii  
rurali

In cotal guisa già l'antiche genti  
Si crede esser godute al secol d'oro:  
Ne face ancor le madre eron dolenti  
De morti figli al martial lauoro:  
Ne si credea ancor lauita a uenti:  
Ne del giogo doleasi ancora el toro:  
Lor case eron fronzute querce & grāde  
Chauean nel troncho mel nerami ghiande

Qual fus  
sì la età au  
rea

Non era ancora la scelerata sete  
Del crudel oro entrato nel bel mondo:  
Viueansi in liberta le genti liete:  
Et non solcato il campo era fecondo:  
Fortuna inuidiosa allor quiete  
Ruppe ogni legge: & pietà misse in fondo:  
Luxuria entro nepesti & quel furore  
Che la meschina gente chiama Amore.

Auaritia  
o cupidi  
ta

In cotal guisa rimordea souente  
L'altero giouinetto esacri amanti:  
Come talhor chi se gioioso sente  
Nō fa ben porger fede agli altrui pianti:  
Ma qualche miserello a cui lardente  
Fiamme struggeono in erui tutti quanti  
Gridaua al ciel giusto sdegno timuoua  
Amor: che costui creda almen per pruoua  
a iiii

Bestiemic  
alli aman  
ti.



Parole di  
Cupido  
irato

Ne fu Cupido sordo al pio lamento  
Encomincio crudelmente ridendo:  
Dunque nõ sono Iddio! dunq̃ e gia spento  
Mio foco: con che tutto el mondo accendo!  
Io pur fei Giove mughiar fra larmento:  
Io Phebo drieto a Daphne gir piangendo:  
Io trasli Pluto delle infernal segge:  
Et chi non obbedisce alle mie legge!

Quãta sia  
la forza  
damore

Io fo cadere al Tigre la sua rabbia  
Allion elfier rughio: aldragho elfischio  
Et quale e huom di sì secura labbia  
Che fuggir possa elmio tenace uischio!  
Et che un superbo in' sì uil pregio mhabbia  
Che di nõ esser Dio uengho a gran rischio.  
Hor ueggiam sel meschin chamor riprẽde  
Da duo be gliocchi se stesso difende.

Descripti  
one di pri  
mauera

Zephиро gia di bei fioletti addorno  
Hauea da monti tolta ogni pruina:  
Hauea facto al suo nido gia ritorno:  
Lastancha Rondinella peregrina  
Risonaua la selua intorno itorno  
Soauemente allhora matutina:  
Et la ingegnosa pecchia al primo albore  
Giua predando hor uno hor altro fiore

Breue de  
scriptio  
ne duna  
caccia

Lardito Iulio al giorno ancora acerbo  
Allhor chal tufo torna laciuetta  
Facto frenare il corridor superbo:  
Verso la selua con suo gente electa  
Prese il camino: & sotto buon riserbo  
Seguia de fidel cani la schiera stretta  
Di cio che fa mestieri a caccia adorni  
Con archi & lacci & spiedi & dardi & corni.

Principio  
della cac  
cia con di  
uersi acci  
denti.

Gia circundata hauea lalieta schiera  
El folto boscho: & gia cõ graue horrore  
Del suo couil fideftaua ogni fera:  
Giuan seguendo ebracchi ellungho odore.



Ogni uarcho da lacci & can chiuso era  
Di stormir dabbaiar cresce il romore  
Di fischi & buffi tutto el boscho suona:  
Del rimbombar de corni el ciel rintroua.

Con tal romor qual hor laer discorda  
Di Giove il foco dalta nube piomba  
Con tal tumulto: onde lagente afforda  
Dallalte chatacte el Nil rimbomba.  
Con tal horror dellatin fangue ingorda  
Sono Megera la tartarea tromba.  
Qual animal di stizza par siroda  
Qual ferra aluentre latremante coda

Compa /  
ratione

Spargesi tutta labella compagna  
Altri alle rete / altri alla uia piu stretta:  
Chi serba in coppia e cani / chi gliscopagna:  
Chi gia il suo amette / chil richiama e allecta  
Chi sprona il buon destrieri pla campagna:  
Chi ladirata fera armato aspecta:  
Chi sista sopra un ramo a buon riguardo  
Chi ha i man lospiede & chi saccocia il dardo

Varii offi  
cii di cac /  
ciatori

Gia lesetole arriccia / & arruota identi  
El porco entro il burron: gia duna grotta  
Spunta giu elcauriuol: gia iuecchi armenti  
De cerui uan pel pian fuggedo infrotta:  
Timor glinganni delle uolpe ha spenti:  
Lelepre al primo assalto uanno in rotta:  
Di sua tana sfordita esce ogni belua  
Lastuto lupo uie piu sirinselua:

Varii acti  
di fere

Et rinseluato lesagace nare  
Del picchol braccio pur teme il meschino:  
Ma il ceruo par del ueltro pauentare:  
De lacci el porco / o del fero mastino.  
Vedesi lieto hor qua hor la uolare  
Fuor dogni schiera el giouan pellegrino  
Pel folto boscho el fier caual mette ale  
Et trista fa qual fera Iulio assale.



Iulio

Qual il centauro perla neuosa selua  
Di Pelio/o Dhemio ua feroce in chaccia  
Dalle lor tane predando ogni belua  
Hor lorso uccide/hor illion minaccia  
Quanto e piu ardita fera piu fin selua  
El sangue a tutte dentro alcor saghiaccia  
La selua triema/& glicede ogni pianta:  
Gliarbori abacte o fueglie/o rami schianta

Descripti  
one di Iu-  
lio i caccia

Ah quanto a mirar Iulio e/fera cosa  
Rompe laua doue piu il boscho e/folto  
Per trar di macchia la bestia crucciosa  
Con uerde ramo intorno al capo auolto  
Con lachroma arruffata & poluerosa  
Et dhonesto sudor bagnato eluolto:  
Iui consiglio a sua bella uendetta  
Prese amor: che ben loco & tempo aspetta.

Che arte  
usasse  
amore ad  
innamo-  
rarlo

Et con suo mani di leue aer compose  
La imagin duna cerua altera & bella  
Con alta fronte con corna ramosa/  
Candida tutta leggiadretta & snella:  
Et chome tra lefere pauentosa  
Algiouan cacciator si offerse quella:  
Lieto sprono el desirier per lei seguire  
Pensando in brieve darli agro martyre.

Ma poi che in uan dal braccio el dardo scosse  
Del foder trasse fuor la fida spada  
Et con tanto furor il corsier mosse  
Chel boscho folto sembraua ampla strada:  
La bella fera come stanca fosse  
Piu lenta tuttaua par che senuada:  
Ma quando par che gia la stringha/o tocchi  
Picciol campo riprende auanti agliocchi

Quanto piu segue in uan lauana effigie  
Tanto piu di seguirla in uan faccende:  
Tuttaua preme sue stanche uestigie  
Sempre lagiugne/& pur mai non laprende:

Qual sino allabro sta nellonde stygie  
Tantalo: el bel giardin uicin gli pendè:  
Ma qualhor lacqua / o il pome uol gustare  
Subito lacqua el pome uia dispare

Compa /  
ratione di  
Tantalo

Era già drieto alla sua disianza  
Gran tracto da compagni allontanato  
Ne pur dun passo anchor la preda auanza:  
Et già tutto el destrier sente affannato:  
Ma pur seguendo sua uana speranza  
Peruenne in un fiorito & uerde prato  
Iui sotto un uel candido gli apparue  
Lieta una Nympha: & uia la fera sparue

La fera sparfe uia dalle suo ciglia:  
Ma il giouan della fera omai non cura:  
Anzi ristringe al corridor la briglia:  
Ellora frena sopra alla uerdura:



Come Iu  
lio fu p̃so

Lui tutto ripien di marauiglia  
Pur della nympha mira lafighura  
Pargli che dal bel uiso & da be gliocchi  
Vna nuoua dolceza alcor gli fiocchi.

Compa-  
ratione

Qual Tigre a cui dalla pietrosa tana  
Ha tolto ilcacciator lisuo char figli  
Rabbiosa il segue per la selua hyrcana  
Che tosto crede insanguinar gli artigli:  
Poi resta duno specchio allombra uana  
Allombra che isuo nati par somigli:  
Et mentre di tal uista finnamora  
Lascioccha: el predator laua diuora.

Non conolce tue piagne anenor lecrete  
Di piacer di dir tutto e inueschato:  
Et chosi elcacciator preso e alla rete  
Le braccia fra se loda el uiso el crino  
En lei discerne non so che diuino.

Candida e/ella & candida laueſta:  
Ma pur di roſe & fiori dipinta et dherba:  
Lo inanellato crin dellaurea teſta  
Scende in la fronte humilmente ſuperba  
Ridegli atorno tutta laforeſta/  
Et quanto puo ſuo cure diſacerba:  
Nel acto regalmète e/manſueta:  
Et pur col ciglio letempeſte acqueta.

Deſcripti  
one delle  
belleze dī  
la dama

Folghoron gliocchi dun dolce ſereno  
Oue ſuo face tien Cupido aſcoſe;  
Laer dintorno ſiſa tutto ameno  
Ouunque gira lelucce amoroſe:  
Di celeſte letitia eluolto ha pieno  
Dolce dipinto di lighuſtri & roſe.  
Ogni aura tace alſuo parlar diuino/  
Et canta ogni ugelletto in ſuo latino.

Seconda  
deſcripti/  
one

Sembra Thalia ſe in man prende lacetra:  
Sembra Minerua/ſe in mano prēdeh laſta:  
Se larcho ha in mano/alſianco lapharetra  
Giurar potrai che ſia Diana caſta;  
Ira dal uolto ſuo triſta ſarrettra:  
Et poco auanti allei ſuperbia baſta/  
Ogni dolce uirtu glie in compagnia/  
Belta lamoſtra a dito & leggiadria.

Tertia de  
ſcriptione

Con lei ſenua honeſtate humile & piana  
Che dogni chiuſo cor uolge lechiaue:  
Con lei ua gentileza in uiſta humana/  
Et dallei impara eldolce andar ſuaue;  
Non puo mirarli eluiſo alma uillana  
Se pria di ſuo fallir doglia nō haue.  
Tanti cori amor piglia fere & ancide  
Quantella'o dolce parla/o dolce ride.

Compa/  
gnia dlla  
Dama

Ella era aſſiſa ſopra lauerdura  
Allegra:et ghyrlandettra hauea cōtexta  
Di quanti fior creaffe mai natura:  
De quai tutta dipinta era ſua teſta:



Et chome prima algioven puose cura  
Alquãto paurosa alzo latesta:  
Poi conla biancha man ripreso illembo  
Leuossi impie con di fiori pieno un grembo

Gia sinuiaua per quindi partire  
Lanympha sopra lherba lenta lenta  
Lasciando elgiouinetto in gran martyre  
Che fuor di lei nullaltro omai talenta:  
Ma non possendo elmiser cio soffrire  
Con qualche priegho darrestarla tenta:  
Perche tutto tremando & tutto ardendo  
Cosi humilmète incomincio dicendo

Parole di  
Iulio alla  
Nympha

O qual che tu tisia uergin sourana/  
O nympha/o dea (ma dea massèbri certo)  
Se dea: forse che se lamia Diana:  
Se pur mortal/chi tu sia fammì aperto:  
Ch tuo sembianza e fuor di guisa humana  
Ne so gia io qual sia tãto mio merto:  
Qual dal ciel gratia: qual si amica stella:  
Chio degno sia ueder cosa si bella

Attentio  
ne della  
Nympha

Volta la Nympha al suon delle parole  
Lampeggio dun sì dolce & uagho riso:  
Che imonti haure facto ire: restare il sole:  
Che ben parue saprisse un paradiso:  
Poi formo uoce fra perle & uiole  
Tal chun marmo per mezo haure diuiso  
Suaue faggia & di dolceza piena  
Da innamorar non chaltro una serena.

Risposta  
dlla Nym  
pha

I non so qual tuo mente in uano auguria  
Non daltar degna/nō di pura uictima:  
Ma la soprarno in nella uostra ethruria  
Sto subiugata alla teda legittima:  
Mia natal patria e nellaspra liguria  
Soprana costa alla riu marittima  
Oue fuor de gran massi indarno gemere  
Sifente el fier Neptunno & irato fremere,



Souente in questo loco midiporto  
Qui uengho a soggiornare tutta soletta:  
Questo e de mia pensieri un dolce porto:  
Qui lherba e fiori elfresco aer malletta:  
Quinci el tornare a mia magion e accorto:  
Qui lieta midimoro Simonetta  
All'obre a qualche chiara & fresca Lympha  
Et spesso in compagnia dalcuna Nympha.

Habitati-  
one della  
Nympha

Simonet-  
ta.

Io foglio pur nelli ociosi tempi  
Quando nostra fatica sinterrompe  
Venire a sacri altari ne nostri tempi  
Fra laltre donne con lusate pompe:  
Ma perchio in tutto el gran desir radempi  
Eldubio tolgha che tua mente rompe  
Marauiglia di mie belleze tenere  
Nō prēder gia: chi nacq in grēbo a Venere

Doue nac-  
que la  
Nympha

Hor poi chel sol sue ruote in basso cala  
Et da questarbor cade maggior lombra:  
Gia cede algrillo lastanca cicala/  
Gia il rozo zappator del campo sgombra:  
Et gia da lalte uille elfumo exala:  
Lauillanella allhuom suo il desco imgōbra:  
O mai riprendero mia uia piu acchorta  
Et tu lieto ritorna alla tua scorta.

Descripti-  
one della  
nocte

Poi con occhi piu lieti & piu ridenti/  
Tal chel ciel tutto assereno dintorno/  
Mosse sopra lherbetta epassi lenti  
Con acto damorosa gratia adorno:  
Feciono e boschi allhor dolci lamenti/  
Et gliugelletti a pianger cominciorno:  
Ma lherba uerde sotto idolci passi  
Bianca/gialla/uermiglia/azzurra fassì.

Partita  
della  
Nympha

Che de far Iulio! ayme che pur desidera  
Seguir sua stella: & pur temenza iltiene:  
Sta comun forsennato/elcor gli assidera  
Egli saghiaccia el sangue intro leuene:

I auctore  
di Iulio



Sta come un marmo fixo/ & pur considera  
Lei che senua/ ne pensa di sue pene  
Fra se lodando el dolce andar celeste  
Et il uentillare dell'angelica ueste.

Passione  
che Iulio  
ha della  
partita d'l  
la Nym/  
pha  
Compa  
ratione

Et par chel cor del pecto se glischianti:  
Et che del corpo l'alma uia si fugha  
Et che aguisa di brina al sol dauanti  
In pianto tutto si consumi & strugha  
Gia si sente essere uno de gl'altri amanti  
Et pargli chogni uena amor glisugha:  
Hor teme di seguirla/ hor pure aghogna:  
Qui el tira amore/ quinci el ritrae uergogna

Parole d'l  
auctore a  
Iulio

V son hor Iulio le sententie graui  
Le parole magnifiche e i precepti  
Con che i miseri amanti molestau!  
Perche pur di cacciar nō ti dilecti!  
Hor eccho ch'una donna ha in man lechiaui  
Dogni tua uoglia: & tutti in se ristrecti  
Tien miserello il tuo dolci pensieri:  
Vedi chi tu se hora/ chi pur dianzi eri.

L'auctore  
a Iulio

Dianzi eri duna fera cacciatore:  
Piu bella fera hor tha nelacci inuolto.  
Dianzi eri tuo/ hor se facto damore:  
Sei hor legato/ & dianzi eri disciolto.  
Doue tua liberta! doue il tuo core!  
Amore & una dōna tel han tolto.  
Ay come pocho a se creder huom degge  
Ch'auirtute & fortuna amor pon legge.

Descripti  
one della  
nocte

La nocte che lecho se cina sconde  
Tornaua ombrata di stellato amanto  
Et lusingnuol sotto lamate fronde  
Cantando ripetea l'antico pianto:  
Ma solo a suo lamenti Ecco risponde  
Cognialtro augello q̄tato hauea gia il cāto  
Dalla Cimmeria ualle uscian letorme  
De sogni negri con diuerse forme.



Egiouani che restati nel boscho erono  
Vedendo elciel gia lesue stelle accendere/  
Sentito ilsegno/alcacciar posa fero:  
Ciaschun saffronta a lacci & rete stendere:  
Poi conla preda in un sentier sischierono:  
Iui fattende sol parole a uendere:  
Iui menzogne a uil pregio simerchono  
Poi tutti del bel Iulio fra se cercono.

Fine dlla  
caccia

Ma non ueggendo ilcar compagno intorno  
Ghiacciofii ogniun di subita paura  
Che qualche dura fera el suo ritorno  
Non limpedischa/o altra ria sciaghura:  
Chi mostra fuochi:chi squilla el suo corno:  
Chi forte ilchiama perla selua obscura.  
Lelunghe uoce ripercosse abbondano  
Et Iulio Iulio leualli rispondano.

Ciaschun si sta perla paura incerto  
Gelato tutto:se nō che pur chiama  
Veggendo elciel di tenebre coperto:  
Ne fa doue cerchar/benche ogniun brama  
Pur Iulio Iulio suona ilgran diserto:  
Non fa che farsi omai la gente grama:  
Ma poi che molta nocte indarno spesonno  
Dolenti per tornare ilcammin presono.

Cheti senuanno: & pur alcun col uero  
Ladubia speme alquanto riconforta  
Chel sia redito per altro sentiero  
Al loco oue sinuia laloro scorta:  
Nepecti ondeggia hor qsto hor ql pensiero  
Che fra paura & speme ilcor traporta:  
Chosi raggio che specchio mobii ferza  
Perla gran sala hor qua hor la sischerza

Ma ilgiouin che prouato hauea gia larcho  
Cognialtra cura sgombra fuor del pecto/  
Daltre speme & paure & pensier carcho  
Era arriuato alla magion solecto:

b i



Iui pensando al suo nouello incarcho  
Staua in forti pensier tutto ristretto:  
Quando la compagnia piena di doglia  
Tutta pensosa entro dentro alla foglia.

Compa-  
ratione

Iui ciaschun piu da uergognia inuolto  
Per gli alti gradi senua lento lento  
Quali ipaltori a cui elfier lupo ha tolto  
El piu bel toro del cornuto armento:  
Tornonfi allor signor con basso uolto:  
Ne sardischon dentrare alluscio drento:  
Stan sospirofi & di dolor confusi  
Et ciaschun pensa pur come fiscusi

Compa-  
ratione

Ma tosto ognuno allegro alzo leciglia  
Veggendo saluo li si charo pegno  
Tal lise poi che la sua dolce figlia  
Ritrouo Ceres giu nel morto regno  
Tutta festeggia la lieta famiglia  
Con epso lulio di gioir fa segno:  
Et quanto puo nel cor prieme sua pena  
Et il uolto di letitia rasserena.

Quel fece  
Amor do  
po la uen-  
detta  
Regno di  
Venere,  
Belta ~  
Flora  
Zephiro

Ma facto amor la sua bella uendetta  
Mossi lieto per laere auolo:  
Et ginne al regno di sua madre infretta:  
Oue de picciol suo fratei lo stuolo  
Al regno oue ogni gratia si diletta:  
Oue belta di fiori al crin fa brolo:  
Oue tutto lasciuo drieto a Flora  
Zephiro uola & la uerde herba infiora.

Inuoca  
Erato mu-  
sa

Hor canta mecho un po del dolce regno  
Erato bella che il nome hai damore:  
Tu sola benche casta poi nel regno  
Secura entrar di Venere & damore:  
Tu de uersi amorosi hai sola il regno  
Teco souente a cantar uien si Amore  
Et posta giu da gli homeri lapharetra  
Tenta le chorde di tua bella cetra



Vagheggia Cypri un dilectoso monte  
Che del gran nilo esepete corni uede  
El primo rosseggiar dellorizonte  
Oue poggia non lice almortal pede  
Nel giogho un uerde colle alza la fronte  
Sotto epso aprico un lieto pratel fiede  
V scherzando tra fior lasciue aurette  
Fan dolcemente tremolar lherbette.

Descripti  
one della  
casa di Ve  
nere & di  
Amore

Corona un muro doro lextreme sponde  
Con ualle ombrosa di schietti arbuscelli  
Oue insu rami fra nouelle fronde  
Cantano iloro amori suauu augelli:  
Sentesi un grato mormorio dellonde  
Che fanno duo freschi & lucidi ruscelli  
Versando dolce cō amar liquore  
Oue arma loro de suo strali Amore

Ne mai le chiome del giardino eterno  
Tenera brina o frescha neue imbiancha  
Iui non osa entrar ghiacciato uerno:  
Nō uento o lherbe o gliarbuscelli stanca  
Iui non uolghon glianni illor quaderno  
Ma lieta primavera mai non mancha  
Chī suo crin biondi & crespi allaura spiega  
Et mille fiori in ghirlandetta legha.

Lungho leriue efrati di Cupido  
Che sol uson ferir la plebe ignota  
Con alte uoci & fanciullescho grido  
Aghuzon lor saette ad una octa  
Piacere & insidia posati insul lido  
Volghono ilperno alla sanguigna rota  
El fallace sperare col uan disio  
Sparghon nel faxyo lacqua del bel rio

Amori  
Compa  
gni delli  
amori  
Piacere  
Insidia  
Speme  
Disio  
Paura  
Dilecto  
Ire  
Pace  
Lachrime

Dolce paura & timido dilecto  
Dolce ire & dolce pace insieme uanno:  
Lelachryme si lauon tutto espetto  
El fiumicello amaro crescer fanno

b ii



Pallore	Pallore ismorto & pauentoso affecto:
Magreza	Con magreza fiduole & con affanno
Affanno	Vigil sospetto ogni sentiero spia
Sospetto	Letitia balla in mezo della uia.
Letitia	
Volupta	Volupta con bellezza sigauaza
Belleza	Va fuggendo ilcontento & fiede angoscia:
Conteto	Elcieco errore hor qua hor la suolaza:
Angoscia	Percuotesi elfuror con man lacoscia:
Errore.	Lapenitètia misera schiamaza
Furore	Che del passato error se accorta poscia:
Crudelta	Nel sangue crudelta lieta sificcha
Despera- tione	Et ladesperation se stessa impiccha.
	Tacito inganno & simulato riso
Compa- gnia di	Con cenni astuti messaggieri de cori:
Amore.	E fissi sguardi con pietoso uiso
Inganno.	Tendon lacciuoli a giouani tra fiori:
Riso	Stassi col uolto insu lapalma assiso
Cenni	Elpianto in compagnia de suo dolori:
Sguardi	Et quinci & quindi uola senza modori:
Giouetu	Licentia non ristrecta in alcun nodo.
Pianto	Cotal militia ituo figli acchompagna
Dolori	Venere bella madre de gliamori:
Licentia	Zephиро elprato di rugiada bagna
	Spargèdolo di mille uaghi odori:
	Ouunque uola ueste lacampagna
	Di rose gigli uiollette & fiori:
	Lherba di sua bellezza ha marauiglia
	Biancha/cilestre/pallida & uermiglia.
Varie gui- se di fiori	Trema lamammolletta uerginella
	Con occhi bassi honesta & uergognosa:
	Ma uiepiu lieta piu ridente & bella
Rosa	Ardisce aprire il seno al sol la rosa:
	Questa di uerde gemme sincappella
	Quella simostra allo sportel uezosa:
	Laltra che in dolce foco ardea pur hora
	Languida cade/elbel pratel infiora.

L'alba nutrica damoroso nembo  
Gialle sanguigne candide uiole  
Descritto ha el suo dolor Hyacinto i grēbo  
Narciso al rio sispecchia chome sole;  
In biancha uesta cō purpureo lembo  
Si gira Clytia palidetta al sole:  
Adon rinfresca Venere il suo pianto  
Tre lingue mostra Croco & ride Achanto

Viole  
Hyacinto  
Narciso.  
Clytia

Croco  
Achanto

Mai riuesti di tante gemme lherba  
Lanouella stagion chel mondo auina  
Sopra epso eluerde colle alza superba  
Lombrosa chiom a V el sol mai non arriua:  
Et sotto uel di spessi rami serba  
Frescha & gelata una fontana uiua  
Con fī pura tranquilla & chiara uena  
Che gliocchi non offesi al fondo mena.

Fontana



Onde na sce lacqua	Lacqua da uita pomice zampilla Che con suo arco elbel monte sospende: Et p fiorito solcho indi tranquilla Pingēdo ogni sua orma al fonte scende: Dalle cui labra un grato humor destilla Chel premio di lor ombre a gliarbor rende Ciaschun sipasce a mensa non auara: Et par che lun dellaltro crescha a ghara.
Varie piā te.	
Abete	Crescie labeto schietto & senza nocchi Da spander lale a borea in mezo londe:
Elce	Lece cli par di mele tutta trabocchi:
Lauro	Et illauro che tanto fa bramar suo fronde:
Cypressso	Bagna cypressso anchor pel ceruio gliocchi Cō chiome hor aspre/et gia distese & biōde
Albero	Ma lalbero che gia tâto ad Hercol piacque
Platano	Col platan sitrastulla intorno allacque.
Cerro	Surge robusto ilcerro/& alto ilfaggio:
Faggio	Nodoso el cornio:el falcio humido & lêto: Corno el fraxin pur selua

Iui ogni fera per amor uaneggia:  
Lun uer laltro imontoni armon lecora  
Lun laltro coza/lun laltro martella  
Dauanti allamorosa pecorella

Varii atti  
di fere  
Montoni  
Pecorelle

Emugghianti giouenchi apie del colle  
Fan uiepiu cruda & dispierata guerra  
Col collo elpecto infanguinato & molle  
Spargèdo alciel co pie lherbosa terra  
Pien di sanguigna schiuma el Cignial bolle  
Lelarghe zanne arruota elgriso terra:  
Et ruggie & raspa/et p armar sue forze  
Fregga el calloso cuoio a dure scorze,

Giouéchi

Cignale

Pruouon lor pungha eDaini paurosi/  
Et per lamata druda arditì fanfi:  
Ma con pelle uerghata aspri & rabbiosi  
Etygri infuriati alferir uansi:  
Sbatton lecode/et con occhi focosi  
Ruggèdo efier leoni/di pecto danfi:  
Zufola & soffia ilserpe perla biscia  
Mentre ella con tre lingue alsol filiscia.

Daini

Tigri

Leoni

Serpe

Biscia

Elceruio apresso alla massilia fera  
Co pie leuati lasua sposa abbraccia:  
Fra lherba oue piu ride primavera  
Lun coniglio cò laltro sacchouaccia:  
I esemplicette lepre uanno a schiera  
Da cani sicure ad amorosa traccia:  
Si lodio anticho elnatural timore  
Nepecti ammorza quãdo uuole amore.

Ceruio

Conigli

Lepre

Emuti pesci infrotta uan notando  
Dentro aluiuente & tepero cristallo:  
Et spesso intorno alfonte roteando  
Guidon felice & dilectoso ballo/  
Tal uolta sopra lacqua un po guizando:  
Mètre lun laltro segue/eschono agallo:  
Ogni lor atto sembra festa & gioco/  
Ne spenghon lefredde acque ildolce foco.

Varii atti  
di pesci



Augelli  
Gliaugeletti dipinti intra lefoglie  
Fanno laere adolcir con nuoue rime  
Et fra piu uoci unarmonia sacchoglie  
Di si beate note & si sublime  
Che mente inuolta in qste humane spoglie  
Nō potria formontare alle sue cime:  
Et doue amore gliscorge pel boschetto  
Salton di ramo in ramo allor diletto.

Alcanto della selua Ecco rimbomba:  
Ma sotto lombra chogni ramo annoda  
Lapasseretta gracchia & atorno romba:  
Spieggha ilpauone lasua gemmata coda:  
Bacia el suo dolce sposo lacolomba:  
Cigni  
Ebianchi cygni fan sonar laproda:  
Tortora  
Et presso alla sua uagha tortorella  
Papagal  
Elpapagallo squittisce & fauella.

Cupido  
Quiui Cupido & isuo pennuti frati  
Amori  
Lassi gia di ferir huomini & Dei  
Venere  
Prendon diporto: & con glistrali aurati  
Pasithea  
Fan sentir alle fere ecrudi omei:  
una delle  
La dea cyprigna fra suo dolci nati  
tre gratie  
Spesso senuiene & Pasithea con lei  
moglie di  
Quietando in lieue sonno gliocchi belli  
sonno  
Fra lherbe & fiori & giouani arbofcelli.

Palazo di  
Muoue dal colle mansueta & dolce  
Venere  
Laschiena del bel monte & sopra ecrini  
Doro & di gemme un gran palazo folce  
Sudato gia necicillani camini  
Lette hore che in cima son bibolce:  
Paschon dambrosia ifior sacri & diuini  
Ne prima dal suo gambo un senecoglie  
Che unaltro alciel piu lieto apre lefoglie.

Quel sia  
dināzi al  
la pōta di  
palazo  
Athalāta  
Raggia dauanti alluscio una gran pianta  
Che fronde ha di smeraldo/epomi doro:  
Epomi charrestar ferno Athalanta  
Che ad Hypomene dierno iluerde alloro:



Sempre soprepfa Philomena canta:  
Sempre sottessa e delle Nymphè un choro:  
Spesso Hymeneo col suon di sua zampogna  
Tempra lor danze & pur le noze agogna.

Philome-  
na

La regia casa ilsereno aere fende  
Fiammeggiante di gemme & di fin oro:  
Che chiaro giorno amezza nocte accende:  
Ma uinta e lamateria del lauoro  
Sopra colonne adamantine pende  
Vn palcho di smeraldo: in cui gia foro  
Haneli & stanchi dentro a mongibello  
Sterope & bronte & ogni lor martello

Sterope  
Bronte

Lemure atorno dartificio miro  
Forma un soaue & lucido berillo  
Passa pel dolce oriental zaphiro  
Nellampio albergho eldi puro & tràquillo  
Ma illecto doro in cui lextremo giro  
Sichiude contro a Phebo apre eluexillo  
Per uarie pietre elpauimento ameno  
Di mirabil pictura adorna elseno

Mille & mille colori formon leporte  
Digemme & di si uiui intagli chiare  
Che tutte altre opre farien roze & morte  
Da far di se natura uerghognare  
Nelluna e sculta lainfelice sorte  
Del uecchio Celio: et in uista irato pare  
Suo figlio: et cõ lafalce aduncha sembra  
Tagliar del padre le seconde membra.

Che scul-  
ture sieno  
nelle pöte

Natura di  
Venere.

Saturno

13  
Iui laterra con distesi amanti  
Par chogni goccia di quel sangue acchoglia  
Onde nate lefurie efieri giganti  
Di sparger sangue in uista mostron uoglia  
Dun seme stesso in diuersi sembianti  
Paion lenymphè uscite senza spoglia  
Pur chome snelle cacciatrice in selua  
Gir faettando hor una hor altra belua .

Terra

Furie  
Giganti

Nymphè



Di ch' nac      Nel tempestoso Egeo in grembo a Tethi  
 que Vene      Si uede il fusto genitale accholto  
 re              Sotto diuerso uolger di pianeti  
                 Errar per londe in biancha schiuma auolto  
 Ma' egeo      Et d'etro nata in acti uaghi & lieti  
                 Vna donzella non con human uolto  
 Vene' so      Da zephiri lasciui spinta a proda      (da  
 pra un nic      Gir sopra un Nicchio / & par chel ciel nego  
 chio

Vera la schiuma & uero el mar diresti  
 Et uero el nicchio / et uer soffiar di uenti  
 La dea negli occhi folghorar uedresti /  
 E il ciel ridergli atorno & glielementi  
 L'horee priemer la rhena in bianche uesti  
 Laura incresparle ecrini distesi & lenti:  
 Non una non diuersa esser lor faccia  
 Chome par che a forelle ben confaccia.

Giurar potresti che dellonde uscissi  
 La dea premendo con la dextra il crino /  
 Con l'altra il dolce pomo ricoprissi  
 Et stampata dal pie sacro & diuino  
 Dherba & di fiori la rhena si uestissi:  
 Poi con sembiante lieto & peregrino  
 Dalle tre nympe in grembo fulsi accholta  
 Et di stellato uestimento inuolta.

Questa con ambe man letien sospesa  
 Sopra l'humide treccie una ghirlanda  
 Doro & di gēme orientali accesa:  
 Questa una perla a gli orecchi accomanda  
 L'altra al bel pecto e bianchi homeri intesa  
 Par che ricchi monili itorno spanda:  
 De qua soleano cerchiar lor proprie gole  
 Quando nel ciel guidauano lecarole

Indi paion leuate in uer lespere  
 Seder sopra una nuuola d'argento  
 La ier tremante tiparria uedere  
 Nel duro saxo / & tutto el ciel contento



Tutti glidei di sua belta ghodere:  
Et del felice lecto hauer talêto  
Ciaschun sembrar nel uolto marauiglia  
Con fronte crespa & rileuate ciglia.

Nello extremo se stesso eildiui in fabro  
Formo felice di sì dolce palma  
Anchor della fucina hirsuto & schabro  
Quasi obliando per lei ogni psalma  
Con desir aggiugnêdo labro a labro  
Come tutta damor gliardesi lalma:  
Et par uie maggior tocho acceso in ello  
Che quel che hauea lasciato in mongibello

Vulcano  
marito di  
Venere.

Nell'altra in un formoso & bianco tauro  
Siuede Giove p amor cōuerso  
Portarne il dolce suo ricco thesauro  
Et lei uolgere eluiso al lito perso  
In acto paudentosa e ibei crin dauro  
Scherzon nel pecto perlo uêto aduerso:  
La uesta ondeggia & indrieto fa ritorno  
Luna man tien aldorso & l'altra alcorno

Giove cō  
uertito in  
tauro

Le ignude piante a se ristrecte accoglie  
Quasi temendo elmar che lei non bagni  
Tale atteggiata di paure & doglie  
Par chiami inuano le suo dolce compagne:  
I equali rimaste tra fioretti & foglie  
Dolêti/Europa ciascheduna piagne:  
Europa suona ellito/Europa riedi  
Eltor nuota/& talhor lebacia epiedi.'

Intagli  
nella  
porta

Hor sifa Giove un cygno/hor pioggia doro:  
Hor di serpente:hor dun pastor fa fede  
Per fornir lamoroso suo lauoro  
Hor transformarsi in aquila siuede  
Come amor uuole:et nel celeste choro  
Portar sospeso el suo bel Ganimede:  
Qual di cypressso ha il biondo capo auinto  
Ignudo tutto/et sol dhedera cinto

Giove in  
cygno/  
oro/spen  
te/pastor/  
aquila  
Ganimede



Neptuno in monto ne & i gio uenco Saturno i cauallo. Phebo in pastore.	Fassi Neptunno un lanoso montone Fassi un toruo giouenco per amore Fassi un cauallo el padre d' Chyrone: Diuenta Phebo in thessaglia un pastore: En picchola capanna siripone Colui che a tutto el mondo da splédore: Negligioua a sanar sue piaghe acerbe Perche cognoscha leuirtu dellherbe.
Daphne	Poi segue Daphne/et in sembianza silagna Chome dicesse/o nympha non tengire: Ferma il pie nympha sopra lacampagna Chio non ti seguo per farti morire: Chosi cerua lion chosi lupo agna Ciascuno el suo nimico suol fuggire: Me perche fuggi o donna del mio core Cui di seguirti e/sol cagione amore.
Compa / ratione.	
Ariadana Theseo.	Dall'altra parte labella Ariadna Con le sorde acque di Theseo fiduole Et dellaura & del sonno che la inganna Di paura tremando chome suole Per picchol uentolin palustre canna Paré in acto hauer prese tal paruole Ogni fera di te meno e/crudele: Ogniun di te piu misaria fedele.
Compa / ratione.	
Baccho. Satyri Bacche.	Vien sopra un carro d'heleira & di pampino Coperto Baccho: el qual duo tygri guidano Et con lui par che lalta rhena stampino Satyri & Bacche/et con uoce alte gridano: Quel si uede odeggiar quei par chenciapino Quel cō un cembol bee/queglialtri ridano Qual fa dun cōno: et qual dille man ciotola Qual ha pso una nympha: & qual siruotola
Sileno	Sopra lasino Sileno di ber sempre auido Con uene grosse nere & di mosto humide Marcido sempre sonnacchioso & grauido: Leluce ha di uin rosse enfiate & humide



Lardite Nymphelafinel suo pauido  
Punghon col tyrfo/ & lui cō leman tumide  
A crin fapiglia/ & mentre fi laizano  
Cafcha nel collo/ & ifatyri lorizano.

Quafi in un tracto uifta amata et tolta  
Da fero Pluto Proferpina pare  
Sopra un grā carro/ & lafua chioma fciolta  
A izephiri amorofi uentillare  
Labiancha uesta in un bel grembo accolta  
Sembra icolti fioretti giu uerfare:  
Lei fipercuote ilpecto et in uifta piagne  
Hor lamadre chiamādo hor le compagne

Pluto  
Proferpi-  
na

Posa giu del lionefelfiero fpoglio  
Hercole: & ueste di feminea gonna:  
Colui chel mondo da griue cordoglio  
Hauea fcampato/ & hor ferue una donna:  
Et puo foffrir damore lindegno orgoglio  
Chi con glihomeri gia fece alciel colonna  
Et quella man con che era a tener ufo  
La claua ponderofa: hor torce un fufo.

Hercole

Glihomeri fetofi a Poliphemo ingombrano  
Lhorribil chiome: & nel grā pecto cafciono  
Et fresche ghiāde lafpres tēpie adombrano  
Dintorno allui lefue pecore pafchono:  
Ne a choftui dal cor gia mai difgombrano  
Glidolci acerbi lai ch damor nafchono:  
Anzi tutto di pianto & dolor macero  
Siede in un freddo faxo apie dun acero.

Poliphe-  
mo

Dalluna allaltra orecchia unarco face  
Elciglio hirsuto lungo ben fei spanne  
Largo sotto la fronte ilnafo giace  
Paion di fchiuma biancheggiar lezanne  
Tra piedi ha el cane/ & sotto ilbraccio tace  
Vna zampogna ben di cento canne:  
Lui guarda elmar ch ōdeggia alpeftre note  
Par canti & muoua le lanofe gote.

Ciglio di  
fei fpāne

Zampo-  
gna di cē-  
to canne



Et dica che le biancha piu che illacte:  
Ma piu superba assai che una uitella:  
Et che molte ghirlande gliha gia fatte  
Et serbagli una ceruia molto bella  
Vn orsacchino che gia col can combacte  
Et che per lei simacera & flagella:  
Et che ha gran uoglia di saper notare  
Per andare a trouarla insin nel mare

**Galatea**

Duo formosi delphini un carro tirano  
Sopra epso e Galathea chel fren correggie  
Et quei notando parimente spirano  
Ruorasi atorno piu lasciua greggie  
Qual lesalse onde sputa & quai saggirano  
Qual par che p amor giuochi & uaneggie:  
I abella Nympha con le suore fide  
Di si rozo parlar uezzosa ride.

Intorno albel lauoro serpeggia Achanto  
Di rose & myrthi & lieti fior contexto  
Con uarii augei si facti che illor canto  
Par udir negliorecchi manifesto:  
Ne daltro sipregio Vulcan mai tanto  
Nel uero stesso ha piu del uero che questo  
Et quanto larte intra se non comprende  
Lamente imaginando chiaro intende.

**Epilogo**

Questo e illoco che tanto a Vener piacque:  
A uenere bella alla madre damore:  
Qui larcier fraudolente prima nacque  
Che spesso fa cangiar uoglia & colore:  
Quel che soggiogha ilciel laterra & lacque  
Che tende a gliocchi rete & prende ilcore  
Dolce in sembianti in acto acerbo & fello  
Giuane nudo pharetrato augello

Hor poi che ad ale rese iui peruenne  
Forte lescoffe & giu calossi apiombo  
Tutto ferrato nelle sacre penne  
Chome a suo nido fa lieto colombo



Laer ferzato affai stagion ritenne  
Della pennuta striscia el forte rombo  
lui racquete letriomphante ale  
Superbamète inuer lamadre sale

Trouolla asiffa in lecto fuor del lembo  
Pur mo di Marte sciolta dalle braccia:  
Elqual rouescio gli giaceua in grembo  
Pascèdo gliocchi pur della sua faccia:  
Di rose sopra lor pioueua un nembo  
Per rinouargli allamorosa traccia:  
Ma Vener daua allui con uoglie prompte  
Mille baci negliocchi & nella fronte.

Sopra & dintorno epiccioletti amori  
Scherzauon nudi hor qua hor la uolando:  
Et qual con ali di mille colori  
Giua lesparte rose uentillando:  
Qual lapharetra empiea di freschi fiori  
Poi sopra illecto lauenia uersando:  
Qual lacadente nuuola rompea  
Fermo infu lali & poi giu lascotea.

Come hauea dalle penne dato un crollo  
Così lerranti rose eron riprese  
Nessun del uanigiare era fatollo  
Quando apparue Cupido ad ale tese  
Ansando tutto & di sua madre al collo  
Gittossi: & pur co iuanni elcor gliaccese  
Allegro in uista & sì lasso che apena  
Potea ben per parlar riprender lena.

Onde uien figlio! o qual napporti nuoue  
Vener glidixe! & lobacio nel uolto:  
Ondesto tuo sudor! qual faete hai prouoe!  
Qual dio! qual huō hai netuo lacci iuolto!  
Fai tu dinouo in Tiro mughiar loue!  
O saturno ringhiar per Pelio folto!  
Che che cio sia non humil cosa parmi  
O figlio! o sola mia potentia & armi.  
FINE DEL PRIMO LIBRO.

In che gui  
sa fu tro/  
uata Ve/  
nes da Cu  
pido  
Marte

Parole di  
Venere a  
Cupido

Parole di  
Venere a  
Cupido



COMINCIA EL LIBRO  
SECONDO.

**E**RON GIA TVTTI Alla  
risposta attenti  
E paruoletti intorno allaureo lecto  
Quando Cupido con occhi ridenti  
Tutto proteruo nel lasciuo aspetto  
Sistrinse a Marte & con glistrali ardenti  
Della pharetra gliripunse il pecto:  
Et con le labra tincte di ueleno  
Baciollo: el fuoco suo glimisse in seno.

Risposta  
di Cupi-  
do a Ve-  
nere.

Poi rispose alla madre: enon e uana  
Lacagion che si lieto a te miguida  
Chi ho tolto dal choro di Diana  
El primo conductore / la prima guida  
Colui di cui goir uedi toschana:  
Di cui gia infino al celo la fama grida  
Infino a glindi / infino al uecchio mauro  
Iulio minor fratel del nostro lauro.

Laude del  
la casa de  
medici  
Cosimo  
Piero.  
Fuorufci-  
ti di fireze  
per uirtu  
di Piero

Lantica gloria el celebrato honore  
Chi non fa della medica famiglia  
Et del gran Cosmo italico splendore  
Di cui la patria sua sichiama figlia:  
Et quanto Piero al paterno ualore  
Aggiunse pregio: & con qual marauiglia  
Dal corpo di sua patria rimosse habbia  
Le scelerate mani lacru del rabbia.

Lucretia  
madre di  
Iulio.  
Lucretia  
dama di  
Lorenzo.

Di questo & della nobile Lucretia  
Nacquene Iulio: & pria nenacque lauro  
Lauro che ancor della bella lucretia  
Arde: & lei dura anchor si mostra a lauro  
Rigida piu che a Roma gia lucretia  
O in thesaglia colei che facta un latro:  
Ne mai degno monstrar di laur a gliocchi  
Se non tutta superba esuo be gliocchi.



Non priegho nō lamento almeschin uale  
Chella sta fissa come torre aluento:  
Perchio lei punsi col piombato strale  
Et col dorato lui: di che hor mipeto:  
Ma tanto schotero madre queste ale  
Chel focho accenderogli alpecto drento  
Richiede hormai da noi qualche restauro  
Lalungha fedelta del francho lauro.

Che tutthor parmi pur ueder pel campo  
Armato lui armato elcorridore:  
Come un fier dragho gir menando uampo  
Abbatte questo & quello a gran furore  
Larme lucente sua sparger un lampo  
Che faccin laer tremare di splendore  
Poi facto di uirtute a tutti exemplo  
Riportarne el triumpho alnostro templo.

Et che lamenti gia le Muse ferno?  
Et quanto Apollo se gia meco dolto  
Chio tengha ellor poeta in tanto scherno?  
Et io con che pietra suo uersi ascolto?  
Chio lho gia uisto alpiu rigido uerno  
Pien di pruina ecchini le spalle eluolto  
Dolersi con lestelle & con la luna  
Di lei / di noi / di sua crudel fortuna.

Laude di  
lauro

Per tutto elmondo ha nostre laude sparte  
Mai daltro / mai se non damor ragiona:  
Et potea dir letue fatiche o Marte  
Letrombe / et larme / el furor di bellona:  
Ma uolle sol di noi uerghar lecarte:  
Et di quella gentil che a dir lo sprona  
Ondio lei faro pia madre al suo amante  
Che pur son tuo / nō nato da damante.

Molte co-  
se ppuose  
lauro per  
Amore

Io non son nato di ruuida scorza:  
Ma di te madre bella / et son tuo figlio:  
Nē crudel esser deggio / & lui misforza  
A risguardarlo con pietoso ciglio

c i



Gratitudi  
ne di Cu-  
pidine

Affai prouato ha lamorosa forza:  
Affai giaciuto e sotto il nostro artiglio:  
Giusto e chel facci omai co sospir triegua:  
Et del suo buon seruir premio nesiegua.

Simonet-  
ta dama  
di Iulio

Ma il bel Iulio che a noi stato e ribello  
Et sol di Delia ha seguito il triumpho:  
Hor drietò allorme del suo buon fratello  
Vien catenato innanzi al mio triumpho:  
Ne mostrerò già mai pietate ad ello  
Fin che ne porterà nuouo triumpho:  
Chio gli ho nel cor diritta una saetta  
Da gliocchi della bella Simonetta.

Et fai quanto nel pecto & nelle braccia  
Quanto sopra il dextriero e poderoso:  
Pur mo luidi si feroce in caccia  
Che pare il boscho di lui pauroso:  
Tutta aspreggiata hauea labella faccia  
Tutto adirato: tutto era fochofo:  
Tal uiddio te la sopra al Thermodonte  
Cualchar Marte & non con qsta fronte.

Cōclusio  
ne di cupi-  
do

Questa e madre gentil lamia uictoria:  
Quinci elmio trauagliar quinci el sudore  
Così uia sopral cielo la nostra gloria  
El nostro pregio el nostro antiquo honore  
Così mai scancellata la memoria  
Fia di te madre & del tuo figlio amore:  
Così canteran sempre & uersi & cetre  
Gli strali le fiamme gli archi & le pharette.

Compa-  
ratione

Fatta ella allhor piu gaia nel sembiante  
Baleno intorno uno splendor uermiglio  
Da fare un saxo diuenire amante  
Non pur te Marte: & tale ardea nel ciglio  
Qual suol labella aurora fiammeggiante:  
Poi tutto al pecto si strigne el figlio  
Et tractando con man suo chiome bionde  
Tutta il uagheggia et lieta gli risponde.



Affai bel figlio el tuo disir magrada  
Che nostra gloria ognhor piu lale spanda:  
Chi erra torni alla uerace strada  
Obligho e di seruire chi ben comanda:  
Pur conuien che di nuouo in campo uada  
Lauro: & si cingha di nuoua ghirlanda:  
Che uirtu nelli affanni piu faccende  
Chome loro nel fuocho piu risplende.

Ma prima fa mestier che Iulio farmi  
Siche di nostra phama el mondo adempi:  
Et tal del forte Achille hor canta larmi  
Et rinnoua in suo stil ghiantichi tempi  
Che di uerra textor de nostri carmi  
Cantando pur de gli amörosi exempli:  
Onde la nostra gloria o bel figliuolo  
Vedren sopra le stelle alzar si a uolo.

Et uoi altri mie figli al popol thosco  
Lieti uolgete le triomphante ale:  
Gite tutti fendendo laer fosco  
Tosto prendete ogniun larcho & lo strale  
Di Marte el fiero ardore senuenghan uosco  
Hor uedro figli qual di uoi piu uale:  
Gite tutti a ferir nel thoscan choro  
Chio serbo aqual fie il primo un archo doro

Tosto al suo dire ogniuno archo & quadrella  
Riprède: & la pharetra al fianco alluogha  
Chome al fischiare del gomito sfrenella  
La gniuda ciurma eremi & mette i uogha:  
Gia per laer ne ua la schiera snella  
Gia sopra alla cipra calon con fogha:  
Chosi euapori pel bel sereno giu scendono  
Che paion stelle mentre laer fendono.

Vanno spiando gli animi gentili  
Che son dolce escha all'amoroso focho:  
Sopra epsi batton forte elor fucili  
Et fangli apprender tutti apocho apocho:

Seconda  
risposta  
di Venere

Nota che  
lauctore i  
quel tēpo  
chel com-  
puose que-  
sto leggie-  
ua home-  
ro

Exortati-  
one di Ve-  
nere a fra-  
telli di Cu-  
do

Compa-  
ratione

c ii



Lardor di Marte necuor giouenili  
Saffigie/et quelli infiamma del suo gioco:  
Et mentre stanno inuolti nel sopore  
Par a giouan far guerra per Amore.

Et come quando el sole i pesci accende  
Tutta la terra e di sua uirtu pregna:  
Che poscia a primavera fuor siltende  
Mostrando al cel uerde et fiorita insegna:  
Così nepesti oue lor focho scende  
Sabarbica un disio che drento regna  
Vn disio sol detterna gloria & fama  
Che lenfiammate mente a uirtu chiama

Esce sbandita la uilta dognialma:  
Et benche tarda sia pigrizia fugge  
A libertate luna & l'altra palma  
Leghon gli amori/et quella irata rugge  
Solo in disio di gloriosa palma  
Ogni cor giouenil saccende & strugge  
Et dentro alpecto sopiro dal sonno  
Gli spiriti d'amor posar non ponno.

Et così mentre ogniun dormendo languel  
Nelacci e inuolto: onde già mai non esce:  
Ma come suol fra l'herba el picciol angue  
Tacito errare/ o sotto londe il pesce  
Si uan correndo per l'ossa & pel sangue  
Gli ardenti spiritelli/ el fuoco cresci  
Ma Vener chome e presti suo corrieri  
Vidde partiti: mosse altri pensieri

Pasithea fe chiamar del sonno sposa  
Pasithea delle gratie una sorella:  
Pasithea che dellaltre e piu famosa  
Quella che sopra tutte e lapiu bella:  
Et dixit muoui o Nympha gratiosa  
Truoua il consorte tuo ueloce & snella  
Fa che mostri al bel Iulio tale imago  
Chel facci dimostrarli al campo uago

Providen  
tia di Ve  
nere a mā  
dare Pasi  
thea alla  
casa d'Isi  
do.



Così ledisse & già l'anympha accorta  
Correa sospela per laer serena  
Quete senza alcun rombo lae porta:  
Et loritruoua in men che nō balena  
Alcarro della nocte elfacea scorta:  
Et laere intorno hauea di sogni piena  
Di uarie forme & stranier portamenti  
Et facea racquetar efiumi & uenti.

Casa del  
sonno

Come l'anympha a suo graut occhi apparue  
Col folgorar dun riso glieltaperse:  
Ogni nube dal ciglio uia disparue  
Che la forza del raggio non soffersse:  
Ciaschun di sogni drento alle lor larue  
Glisise incontro eluiso discoperse:  
Ma lei poi che Morpheo tra gli altri scelse  
Lochiese al Sonno: & tosto indi sisuelse.

Indi sisuelse et di questo conuenne  
Tosto amonirgli et parti senza posa:  
Appena tanto elciglio alto sostenne  
Che facta era già tutta sonacchiosa:  
Vassen uolando senza muouer penne  
Et ritorna a sua Dea lieta & gioiosa:  
Gliscelti sonni ad ubidir saffrettono  
Et sotto nuoue foggie sirassettono.

Quali esoldati che di fuor sattendono  
Quando senza sospetto & arme giacciono  
Per suon di trōba alguerreggiar saccēdono  
Vestonsi lecoraze glielmi allacciono  
Et giu dal fianco lespade sospendono:  
Grappon le lance eforti scudi imbracciono  
Et così diuifati idestrier punghono  
Tanto che alla nimica schiera giunghono.

Compa  
ratione

Tempo era quando l'alba saucina  
Et diuien foschā laere o uero bruna:  
Et già ilcarro stellato Icaro inchina  
Et par nel uolto scolorir l'aluna:

Descripti  
one dl ho  
ra chel sō  
no appar  
ue a Iulio

c iii



Quando cio che albel Iulio elciel destina  
Mostrano esogni & suo dolce fortuna  
Dolce al principio: alfin poi troppo amara  
Peroche sempre dolce al mondo e rara.

Sogno di  
Iulio

Pargli ueder feroce la sua donna  
Tutta nel uolto rigida & proterua  
Legar Cupido alla uerde colonna  
Della felice pianta di Minerua  
Armata sopra alla candida gonna  
Che alcasto pecto col gorgon conserua:  
Et par che tutte glispennecchi lali  
Et che rompa almeschin larcho & glistrali.

Ayme quanto era mutato da quello  
Amor che hor torno tutto gioioso:  
Non era sopra l'ale altero & snello  
Non del triompho suo punto orgoglioso:  
Anzi merze chiamaua elmeschinello  
Miseramente: & con uolto pietoso  
Gridando a Iulio miserere mei  
Difendimi o bel iulio da costei.

Parole di  
Iulio in so  
gno ad  
amore

Et iulio allui drento al fallace sonno  
Parea risponder con mente confusa:  
Chome possio cio far dolce mio sonno  
Che nellarmi di Palla e tutta chiusa:  
Vedi imie spirti che soffrir non ponno  
La terribil sembianza di Medusa  
El rabbioso fischiar delle Ceraste  
El uolto & lelmo el folghorar delle aste.

Risposta

Alza gliocchi / alza iulio aquella fiamma  
Che come un sol col tuo splendor t'adombra  
Quiui e colei ch'alte mente infiamma  
Et che de pecti ogni uilta disgombrava:  
Con essa a guisa di semplice damma  
Prenderai qsta che hor nel cor tingombra  
Tanta paura: & tinuiliisce l'alma  
Che sol tiserba lei triumphal palma.



Così dicea Cupido & già lagloria  
Scendea giù folghorando ardēte uampo:  
Con essa Poesia / con essa historia  
Volauon tutte accese del suo lampo:  
Costei pareo che ad acquistar uictoria  
Rapissū Iulio horribilmente in campo:  
Et che larme di Palla alla sua donna  
Spogliassū: et lei lasciassū in bianca gonna

Poi Iulio di sue spoglie armaua tutto  
Et tutto fiammeggiar lofacea dauro:  
Quando era alfin del guerreggiar cōdutto  
Alcampo glintrecciava oliua & lauro:  
Inui tornar pareo sua gioia in lutto  
Vedeasi tolto el suo dolce thesauro:  
Vedeo sua nympha in trista nube auolta  
Da gliocchi crudelmente essergli tolta.

Laer tutta pareo diuenir bruna  
Et tremar tutto dello abyssō il fondo:  
Pareo sanguigno elciel farsi & laluna  
Et cader giù lestelle nel profondo  
Poi uedeo lieta in forma di fortuna  
Sorger sua nympha & rabbellirsi elmōdo:  
Et prender lei di sua uita gouerno  
Et lui con seco fare per fama eterno.

Sotto cotali ambagi algiouinetto  
Fu mostro de suo fati elleggier corso  
Tropo felice: se nel suo dilecto  
Non metteo morte acerba el crudel morso:  
Ma che puote a fortuna esser disdetto  
Che a nostre cose allenta & strigne il morso  
Ne ual perche altri lalunfighi o morda  
Che a suo modo ciguida & sta pur sorda

Adunque il tanto lamentar che gioua?  
A che di pianto pur bagniam leghote?  
Se pur conuien che lei ciguidi & muoua:  
Se mortal forza contra lei non pote:

ciii

Pronosti  
co ueriss  
mo della  
morte di  
iulio

Che nulla  
puo cōtro  
alla mōre  
se non la  
uirtu



Se con suo penne il nostro mondo coua  
Et temprà & uolge come uuol lerote:  
Beato qual dallei suo pensier solue:  
Et tutto drento alla uirtu sinuolue.

**Che gli huomini prudenti non succumbono alla fortuna.**  
O felice colui che lei non cura:  
Et che a suo graui assalti non sarrende:  
Ma chome scoglio che incontro al mar dura  
O torre che da borea sidifende  
Suo colpi aspecta con fronte sicura  
Et sta sempre prouisto a sue uicende:  
Da se sol pende in se stesso sifida:  
Ne guidato e dal caso: anzi lui guida.

**Descrizione della hora che Iulio si leuò dal sonno.**  
Gia carreggiando il giorno Aurora lieta  
Di Pegaso stringea lardente briglia:  
Surgea del gange el bel solar pianeta  
Raggiando intorno con laurate ciglia:  
Gia tutto pareo doro el monte Deta:  
Fuggita di Latona era la figlia  
Surgeuon rugiadosi in loro ostello  
Glifior chinati dal nocturno gelo.

**L' hora nella qual Iulio dal sonno si leuò.**  
I arondinella sopra el nido allegra  
Cantando salutaua il nuouo giorno:  
Et gia de sogni la compagnia negra  
A sua speloncha hauean facto ritorno  
Quando con mente insieme lieta & egra  
Si desto Iulio: et giro gliocchi intorno  
Gliocchi intorno giro tutto stupendo  
Damore & dun dilio di gloria ardendo.

**Alte e magnanime cogitationi di Iulio.**  
Pargli uederfi tutta uia dauanti  
La gloria armata in su lale ueloce  
Chiamare a giostra eualorosi amanti:  
Et gridar Iulio Iulio ad alta uoce:  
Gia sentir pargli le trombe sonanti:  
Gia di uien tutto nellarme feroce:  
Chosi tutto fochofo in pie risorge  
Et uerso el ciel cotal parole porge.

Per cui eltempio di lan sapre & ferra:  
Lacui potente dextra serba & muoue  
Intero arbitro & di pace & di guerra:  
Vefgine fanta che mirabil proue  
Moltri del tuo gran nume in cielo enterra:  
Che ualorofi cuori a uirtu infiammi:  
Socchorrirmi hor Tritonia & uirtu dammi.

Oratione  
di Iulio a  
Pallade

Sio uidi drento alle tua armi chiusa  
La fsembianza di lei che me a me fura  
Si uiddi el uolto horribil di Medusa  
Far lei contro ad amor troppo effer dura:  
Se poi mia mente dal tremor confufa  
Sotto iltuo fchermo diuento ficura:  
Se amor con teo a grande opre michiama  
Mostrami el porto o Dea detterna phama.

Et tu che drento alla inffochata nube  
Degnasti tua fsembianza dimostrar mi:  
Et cognialtro penfier dal cor mirube  
Fuor che damor dalqual nō poffo atarmi:

Parole di  
Iulio a Ve  
nere



Et farai chome suol marmorea rota  
Che lei non taglia & pure il ferro arrotta.  
Con uoi menuēgho Amore Minerva & glo  
: Chel uostro focho tutto el cor mauampa:  
Da uoi spero acquistar lalta uictoria  
Che tutto acceso son di uostra lampa  
Datemi aita si che ogni memoria  
Segnar sipossa di mia eterna stampa:  
Et facci humil colei che hor mi disdegna  
Chi portero di uoi nel campo insegna.

**Q**UA SOPRASCRIPTA OPERA  
DALLO AVCTORE NON  
FV FINITA.

conuiene anchora a me nauere piu rispetto  
allo amore paterno & alla uolōta uostra che  
al mio ragioneuole istituto: Hauete pero  
una giusta excusatione della uolonta uostra:  
perche essendo cosi nata sotto lo auspitio di  
si clemente Signore/merita dessere exempta  
dalla comune leggie: Viua adunque/poi che  
ad uoi cosi piace: ma ben uiprotesto/che tale  
pieta e una expssa crudelta: & di questo mio  
giudicio desidero nesia qsta epistola testimo  
nio: Et uoi che sapete la necessita della mia  
obediētia & langhustia del tempo/ uipriego  
che con la uostra auctorita resistiate a qualun  
que uolessi la imperfectione di tale figliuola  
alpadre attribuire.

Vale.



**MERCVRIO ANNUNZIA  
LA FESTA.**

**S**ILENTIO / VDITE: El fu già  
un pastore  
Figluol' d'apollo chiamato Aristeo  
Costui amò con sì sfrenatò ardore  
Euridice, che moglie fu di Orpheo  
Che següendola un giorno per amore  
Fu cagion del suo fatò acerbo & reo:  
Perche fuggendo lei uicina allacque  
Vna biscia lapunse et morta giacque.

Orpheo cantando all'inferno latolse:  
Ma non pote seruar la legge data:  
Chel pouerello indrieto s'riuolse:  
Siche dinouo ella gl'fu rubata:

Seguita un pastore & dice

State attenti brighata/buono augurio  
Poi che di cielo in terra uien Mercurio.

Mopso pastore uecchio

Ha tu ueduto un mio uitellin biancho  
Che ha una macchia nera insulla fronte  
Er duo pie rossi & un ginocchio elfiancho.

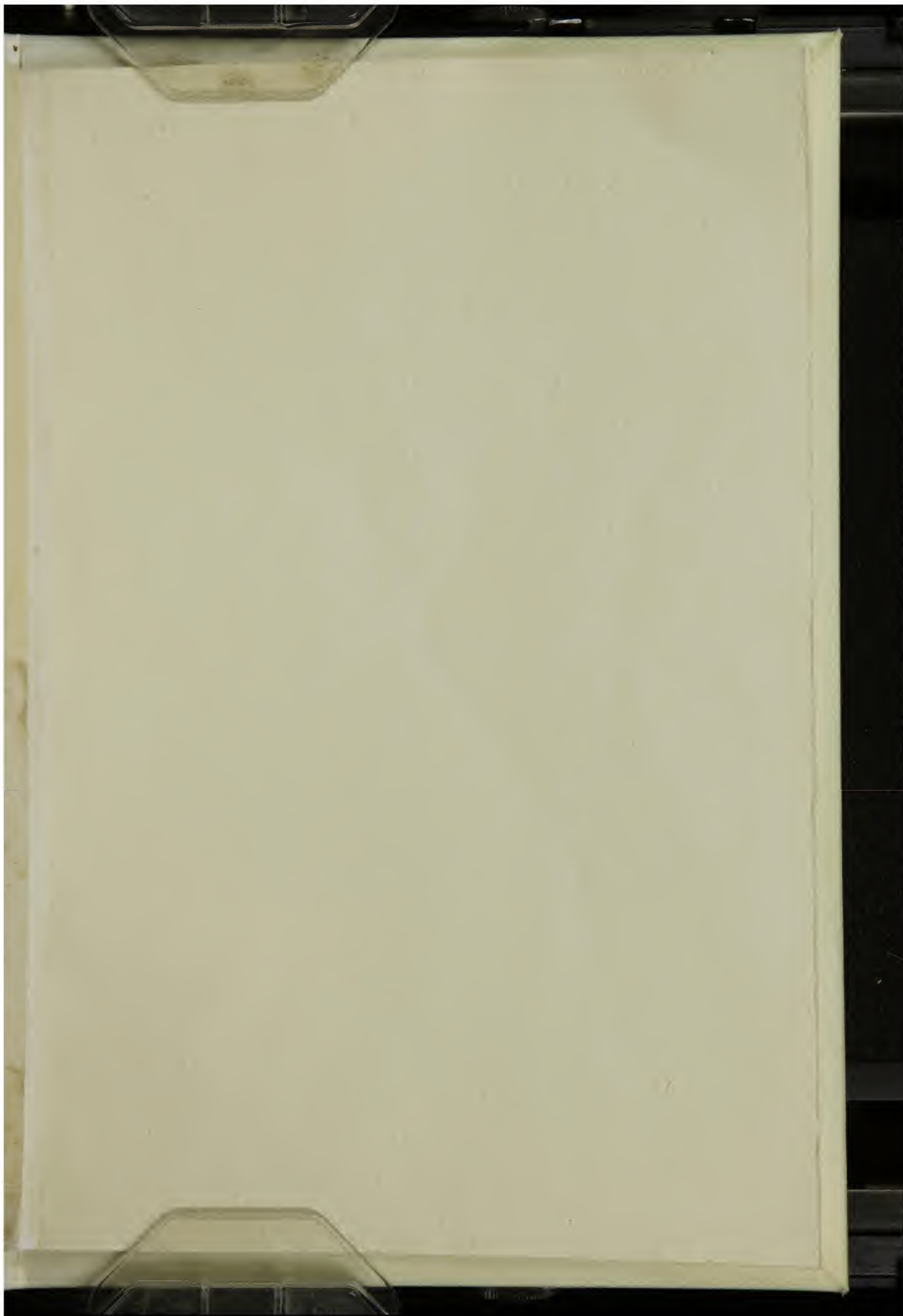
Aristeo pastore giouane  
Charo' mio Mopso apie di questo fonte  
Non son uenuti questa mane armenti  
Ma senti ben mughiar la drieto almonte  
Va Tyrsi & guarda un poco se tul senti:  
Tu Mopso in tanto tistarai qui meco  
Chi uo chascolti alquanto imie lamenti.



Accioche il uento uia non seleporti.  
Aristeo amà & disfamar non uole  
Ne guarir cercha di sì dolce doglie:  
Quel loda amorè che di lui ben fido le:  
Ma se punto tical delle mie uoglie  
De tra fuor della tascha la zampogna:  
Et canterem sotto lombrese foglie  
Chi so che la mia nympa el canto agogna.

**C**anzona

Vdite selue mie dolce parole  
Poi che la nympa mia udir non uole  
Labella nympa e sorda al mio lamento  
El suon di nostra fistula non cura  
Di cio silagna el mio cornuto armento  
Ne uuol bagnare il grifo in acqua pura













Lab. Rest BNCF  
aprile 1991

21